

SPINAZZOLA SI TRATTA SICURAMENTE DI ATTIVITÀ CLANDESTINA. FORSE UTILIZZATI CAVALLI RUBATI

Resti di macellazione nelle cave di Grottelline

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Questa volta la cronaca su "Grottelline" non è legata alla diatriba sulla sua destinazione o meno a discarica. Neanche per richiamarne il suo valore paesaggistico, archeologico, naturalistico che merita sempre di essere sottolineato. La segnalazione ricevuta, documentata con alcune fotografie inequivocabili. Il luogo, da quello che si evince, è stato utilizzato per occultare resti di macellazione, probabilmente clandestina, di cavalli.

La scoperta è avvenuta in seguito ad una visita occasionale delle cave, ed è toccata ad alcune persone che hanno poi fornito la descrizione di quanto rinvenuto. Superando l'impatto dell'odore, nauseabondo, il gruppo ha fotografato in parte quanto nascosto in sacche di plastica, diverse quelle notate, forse due o tre, con resti degli animali. Tra cui la testa di un cavallo. Intorno a questi sacchi di plastica anche capigliature che si è pensato essere delle criniere di diverso colore. La macellazione clandestina, se di questo si è effettivamente trattato, è vietata per legge ed incorre in reati penali per una quantità di ragioni. Quanti i cavalli uccisi? E quando il tutto è potuto succedere? Difficile dirlo. Le sacche contenenti i residui, a detta dei malcapitati presentavano perdita di liquidi.

"Alcuni secondi per fotografare il rinvenuto per poi scappare via a causa delle

forti esalazioni". Uno scenario di morte inaspettata per chi aveva raggiunto "Grottelline" ed i luoghi dei dintorni per carpirne in un clik la loro bellezza. L'odioso e pericoloso comportamento della macellazione clandestina manifesta in se situazioni gravi. Da una parte potrebbe trattarsi di animali rubati, ancora peggio se non destinati all'alimentazione umana e registrati nell'apposita anagrafe come animali sportivi o di affezione. Questa seconda categoria di cavalli sovente è trattata farmacologicamente per fini agonistici o cure e quindi presenta residui nelle carni di quanto utilizzato. "Nei cavalli sportivi, riportano alcune note recepite dal web, spesso si fa uso di cortisonici, analgesici, energizzanti, incompatibili con la filiera della carne.

Spesso si sceglie di registrare gli animali come non destinati alla produzione alimentare, al fine di non tracciare i farmaci, per poi pretendere di "rottamare" il cavallo, utilizzando la macellazione clandestina". Siamo ovviamente, nel caso di quanto rinvenuto a "Grottelline", nella sfera delle ipotesi. Ma quello che è stato scoperto non esclude nessuna. Oltre alle ragioni fin qui esposte, per comprendere la gravità dell'atto scoperto, chiamandola con giusto nome si tratta di frode, va evidenziata l'assenza in questa attività criminale dei minimi requisiti igienico-sanitari dovuti nella procedura di macellazio-

ne e non solo. Eluso ogni controllo veterinario. Intuibile, quindi, comprendere a quali pericoli si è scelto di sottoporre ignari acquirenti delle carni. Ed è pur vero che l'episodio richiama ad uno stretto controllo del territorio, così come a quello sanitario. Portiamo un esempio che serve a conoscere il circolo virtuoso nella catena alimentare. Qui di seguito quanto per legge per le carni bovine. "In base alla normativa vigente gli operatori e le organizzazioni che commercializzano carni bovine, devono provvedere a contrassegnarle in tutte le fasi della commercializzazione, indicando sulle etichette in forma chiara ed esplicita alcune informazioni relative al prodotto, tra cui il numero identificativo dell'animale, paese e numero di macellazione, paese di nascita e di ingrasso, dati anatomici e sistema di allevamento." Etichettatura e tracciabilità sono quindi parte essenziale nella sicurezza dell'alimentazione umana. L'aria di Grottelline è ammorbata dalle carcasse lasciate in abbandono, ma anche evidentemente, da una organizzazione clandestina e criminale che ove scoperta, va fermata.

ALLARME
I resti trovati nella zona di Grottelline



BISCEGLIE È CHIUSA DA OLTRE UN ANNO

«Presto la riapertura della Grotta di Santa Croce»

● **BISCEGLIE.** "Stiamo lavorando per far riaprire quanto prima la grotta di Santa Croce". Lo fanno sapere il Comune di Bisceglie e il gruppo Scout in relazione a quanto evidenziato ieri dalla "Gazzetta", cioè che la grotta è chiusa da oltre un anno ai visitatori per le limitazioni imposte dall'Autorità di Bacino della Puglia che ha rilevato la "sussistenza di un grado di pericolosità geomorfologica" a cui è seguita l'ordinanza sindacale n. 159 del 19 luglio 2012 di interdizione del sito archeologico al fine di tutelare l'incolumità pubblica. Fin qui l'inghippo è ormai noto. Ora dal Comune e dal gruppo Scout ci tengono a ribadire alcuni aspetti peculiari della vicenda. Infatti con richiesta risalente al 26 giugno 2013 l'ufficio tecnico del Comune di Bisceglie chiedeva alla suddetta Autorità di Bacino un parere finalizzato alla riduzione del rischio da supporto alla modifica dell'ordinanza sindacale in questione e quindi per riaprire la grotta in via transitoria e prima del completamento dello studio commissionato dagli Scout al Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari. Ma l'Autorità di Bacino è stata perentoria nella sua posizione iniziale che "pone dei problemi circa la pericolosità del sito".

"In perfetta sintonia con l'amministrazione comunale e con l'ufficio tecnico comunale abbiamo da tempo incaricato i ricercatori del Dipartimento universitario di effettuare studi dettagliati, tutt'ora in corso, al fine di verificare la staticità della grotta - dice il capo Scout, Mimmo Rana -



BISCEGLIE Grotta di Santa Croce

nel frattempo condividiamo la cautela della Regione Puglia che ha costretto il sindaco di Bisceglie a sospendere l'apertura al pubblico del sito e siamo convinti che attraverso il percorso intrapreso si fugheranno le perplessità circa la staticità della grotta di Santa Croce". Seguono nella nota degli Scout, nonostante i disagi patiti, gli immancabili ringraziamenti di rito. "Vogliamo ringraziare il Comune di Bisceglie per la disponibilità e la collaborazione degli uffici a venire incontro alle esigenze dell'associazione Scout ma soprattutto per aver sostenuto la continuazione dell'attività di ricerca e di studio autorizzando con prescrizioni e cautele l'accesso degli studiosi al sito - dice Rana - e il sindaco che si è impegnato a garantire la continuità dei percorsi didattici nel prossimo anno scolastico nell'area esterna al sito". Tutto in attesa della riapertura della famosa grotta in cui vissero gli uomini e le donne del Paleolitico e del Neolitico. //dc/

TRANI VENGONO SEGUITE SETTANTA FAMIGLIE, QUARANTA SONO DELLA CITTÀ

Progetto «Cotto e donato» serviti oltre 11 mila pasti caldi

Un anno di attività dell'associazione «Orizzonti»

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Oltre undicimila pasti caldi serviti in soli dodici mesi ad una quarantina di nuclei familiari nella sola Trani ed oltre settanta famiglie che grazie all'attività dei volontari trovano ogni giorno sollievo ad una sofferenza fisica e psicologica.

Ad un anno dall'avvio del progetto solidale "Cotto e Donato", l'Associazione di promozione sociale "Orizzonti" traccia un primo confortante ed eloquente consuntivo.

La Solidarietà non è andata in vacanza ed in un'estate particolarmente "calda" per le sempre più numerose famiglie italiane che hanno conosciuto la parola povertà, da più parti è giunto un profondo invito ad intensificare le opere di aiuto solidale.

L'Associazione Orizzonti, distintasi per numerose iniziative pensate per alleviare la difficoltà e la sofferenza causate dalla povertà sul territorio di competenza (la provincia Barletta-Andria-Trani) fa i "conti" del percorso di solidarietà intrapreso in maniera ancor più intensa nell'ultimo anno. Tra le numerose iniziative attuate, ed in itinere, spicca quella del "Cotto e Donato".

Il progetto nacque ad agosto 2012 da una brillante idea di Antonio Azzollini, socio di "Orizzonti", che pensò di trasformare lo spreco alimentare derivante dalla ristorazione (pizzerie, ristoranti, tavole calde e via così via) in una risorsa per le famiglie bisognose.

La prima fase sperimentale è stata avviata grazie alla collaborazione offerta dagli esercizi commerciali dei fratelli Di Lernia (ristorazione-catering) a cui si sono asso-

ciati altre imprese quali "Frutta & Verdura", di Elio Losito, per l'ortofrutta e "Res Pubblica" per i dolci: tutti coinvolti dall'alto significato sociale del progetto.

Amplificati nel territorio provinciale, grazie a Gioacchino Tolomeo, i contatti sociali con le famiglie bisognose, principalmente quelle classificate come "i nuovi poveri".

"Insieme al direttivo - spiega il presidente di Orizzonti dr. Angelo Guarriello - e agli oltre 150 volontari della nostra associazione stiamo giorno dopo giorno radicando sempre più la nostra attività nel territorio. La

richiesta di aiuto aumenta e stiamo cercando di strutturarci per far fronte a questa drammatica realtà. Fortunatamente gli imprenditori illuminati, grandi e piccoli, che si stanno avvicinando al nostro progetto ci consentono di poter essere sempre più efficaci nella lotta contro il disagio estremo. Abbiamo da poco svolto una convention coi donatori ed i beneficiari in cui abbiamo presentato alcune delle nostre novità in tema di solidarietà manageriale

e dato la possibilità a tutti di sottoscrivere delle convenzioni che aiuteranno la nostra organizzazione ad essere sempre più efficiente ed organizzata".

Numeri ed intenti importanti che testimoniano da un lato l'aumento vertiginoso della richiesta d'aiuto, e dall'altro la mole di lavoro ed i risultati di un nucleo operativo di volontari che ogni giorno con "Orizzonti" dedicano al prossimo parte del proprio tempo.

L'Associazione Orizzonti (www.associazioneorizzonti.org) è presente su www.facebook.com/OrizzontiSocial.



SOLIDARIETÀ Il logo del progetto

le altre notizie

TRANI

COMUNE Pagamenti fitto casa

■ In corso Vittorio Emanuele, presso la tesoreria comunale, prosegue la liquidazione del rimborso sul canone delle locazioni relativamente all'anno 2011. Per meglio scaglionare l'utenza ed evitare inutili assalti agli sportelli e code per strada sotto il sole cocente, si è deciso scaglionare i cittadini in base alla lettera iniziale del cognome: oggi, martedì 27 agosto, accedono i cittadini dalla R alla T; il 28 dalla U alla Z. A ricevere il contributo sul canone di locazione saranno 1565 cittadini. Complessivamente, a disposizione dei beneficiari, vi sarà una somma di 583mila euro, erogati dalla Regione Puglia ed alla quale il Comune di Trani quest'anno non ha aggiunto alcun cofinanziamento.

L'INIZIATIVA «Trani d'aMare»

■ Da domani, mercoledì 28 agosto, a domenica 1mo settembre, presso lo chalet della villa comunale, l'associazione «Arsensum» con il patrocinio della città di Trani, presenta la quarta edizione di «Trani d'aMare». Nella kermesse artistica troveranno posto opere pittoriche, fotografie ed installazioni per celebrare il mare, motivo ispiratore di questo evento. La suggestiva location farà da ideale cornice all'alleanza artistica tra l'arte ed il sentimento d'amore che lega la città ed il suo mare. Durante l'evento sarà esposta l'opera "Figure in riva", dell'artista Francesco Porcelli. L'esposizione sarà fruibile al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 22. Ingresso libero.